Anno 64 — Domenica-Lunedì [illegible]-13 Gennaio 1929 - Anno VII — N. 12

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 63 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 19 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Come si svolge il regime dittatoriale nel Regno jugoslavo

Marinkovich va in Svizzera

BELGRADO, 12.

Il ministro ugoslavo a Berlino, Balugdzic, smentisce nel «Politika» la notizia che egli sarebbe stato chiamato a Belgrado per sostituire Marinkovic. Lo attuale Ministro degli Esteri parte però domani per la Svizzera, dove trascorrerà un lungo periodo di riposo:

Il partito mussulmano disciolto

Il «Vreme» annuncia che il partito mussulmano bosniaco ha sciolto tutte le sue organizzazioni e ne ha dato notizia alle autorità. Esso costituirà una organizzazione nazionale jugoslava che svolgerà un programma economico e culturale con esclusione della politica.

Il programma economico del nuovo Governo

La «Politika» apprende, a proposito del programma economico del Governo, che c'è il proposito di procedere alla revisione delle tariffe doganali, abolendo i troppo alti dazi protettivi e specialmente quello sulla birra. Ma questo provvedimento avrà come conseguenza logica una sensibilissima riduzione dell'esportazione del vino. D'altra parte, verranno aumentati i dazi per i generi di lusso.

Il Governo si propone di curare specialmente l'incremento della produzione agricola e dell'allevamento del bestiame, organizzando le imprese dello Stato su basi commerciali.

Il Governo istituirà uno speciale istituto di credito, il quale dovrà soccorrere i contadini perchè possano uscire dalla grave crisi in cui si dibattono in seguito ai cattivi raccolti degli ultimi anni.

Il velato risentimento dei croati

ZAGABRIA, 12.

La prudenza e più la censura non concedono ai giornali croati di esprimere giudizi aperti sulla situazione sorta dal colpo di Stato, ma caratteristici delle condizioni d'animo sono tuttavia alcuni articoli, in cui molte cose si leggono tra le righe.

Così la «Narodni Val» che il «Dom» ricordarono che l'8 corrente si compievano sei mesi dalla morte di Stefano Radic e il 9, 856 anni dalla morte eroica del re dei contadini croati Matija Gubez che, a capo di cento mila uomini, era insorto contro i feudatari tedeschi e catturato fu condannato dall'Austria a spaventevole supplizio: perì su un trono di ferro rovente e con una corona di ferro rovente in testa. Il 10, ricorrevano venti anni dalla morte di Ante Radic, il padre di Stefano.

Il partito radiciano invitò a sua volta tutti i gregari a raccogliersi nelle chiese ad una messa in suffragio dei martiri, ad astenersi da qualsiasi manifestazione e a ricordare i loro eroi leggendo la loro storia e le loro poesie che trattano della loro fine o qualche libro di Stefano Radic. In ogni famiglia uno doveva leggere e gli altri riunirsi intorno a lui per attingere nuova forza ad una vita più bella come diceva l'ordine del giorno del partito radiciano.

Interessante è l'atteggiamento del Narodni Val i cui articoli di fondo che fino a quando ferveva la lotta contro Belgrado erano scritti da deputati e da altri uomini politici, ora non pubblica se non articoli di contadini. Ieri esso ne stampò uno firmato: Ivan Krznaric, contadino». Era intitolato «Vogliamo libera la nostra patria - Parole di un contadino croato sugli ideali croati». Nello scritto non un cenno a Belgrado, ai serbi, ala Jugoslavia. Ma molto della patria croata e dell'amore sublime di patria che si trova solamente fra le file della H. S. S. (Hrvatski seljacka stranka) ossia del partito dei contadini croati; amore suggellato dalla morte del suo duce Stefano Radic e dei suoi compagni.

«Fedeli a questo vero e sincero amore di patria, noi croati — prosegue lo articolo — abbiamo il dovere di stringerci intorno al partito dei contadini croati, che per il nostro popolo croato è un altare sul quale sorvola lo spirito immortale del nostro duce Stefano Radic. Vogliamo e chiediamo la libera patria croata, ereditata dai nostri nonni, che per essa sparsero il loro sangue. Il popolo croato vuole amministrarsi da sè; vuole da solo decidere del proprio destino e del proprio avvenire; essere padrone di se stesso. Perciò la politica del direttorio e in particolare la politica del dott. Macek è la sola e vera politica croata che tiene conto dei desideri del popolo».

Caratteristica è certo una polemica scoppiata tra due giornali. Il «Jutro» di Lubiana aveva scritto giorni sono che il proclama reale, accentuando l'unità nazionale e la sovranità del popolo, condannava ed abbatteva qualsiasi concetto e progetto federalista. Ora l'«Obzor» di Zabagria osserva: «Ci risulta che il «Jutro» appartiene al partito dei democratici indipendenti di Pribicevic, i quali fanno parte della coalizione demo-rurale. Ne segue che anche per il «Jutro» dovrebbero valere i principii adottati dalla coalizione demo-rurale il 1° agosto del 198 e che, come è noto, partono da principii federalistici».

Comunicazioni del Partito

Borse di studio per studenti fascisti

ROMA, 12.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

A Pavia, per un recente accordo tra il Gruppo Universitario Fascista e il Segretario provinciale dei Sindacati fascisti, è stata assegnata una borsa di studio allo studente fascista che presenterà la migliore tesi di laurea sul sindacalismo. Presso i Sindacati sarà tenuto per gli universitari un corso pratico di sindacalismo e numerosi premi saranno consegnati alla fine di ogni tremestre agli universitari che si saranno distinti allo svolgimento di pratiche sindacali. Tale accordo ha meritato il plauso del Segretario del Partito anche perchè rileva lo spirito di cardiale e proficua collaborazione fra le organizzazioni sindacali e quelle universitarie.

Convocazione del Consiglio Superiore dell'Economia Nazionale

ROMA, 12.

Il Ministro Martelli ha convocato per il 22 gennaio il Consiglio Superiore dell'Economia Nazionale per lo svolgimento del seguente ordine del giorno:

— I problemi attuali relativi alle macchine agricole (relatore Marozzi).

— Relazione sullo schema di regolamento speciale per l'igiene del lavoro nei cassoni ad aria compressa (relatore Magrini).

— I problemi attuali della produzione serica (relatore Ferrari).

— Il credito alla piccola industria e all'artigianato (relatore Olivetti).

— Relazione sullo schema di disegno di legge sull'ordinamento delle stanze di compensazione (relatore Bianchi).

— Sul problema della assicurazione contro le malattie (relatore Giordani).

La sessione del Consiglio avrà la durata di un paio di giorni.

Prefetti ricevuti dal Primo Ministro

ROMA, 12.

In questi ultimi giorni il Capo del Governo ha ricevuto, presente S. E. Bianchi, Sottosegretario agli Interni, per il solito rapporto trimestrale, molti Prefetti del Regno.

Nella giornata di oggi sono stati ricevuti i capi delle Province di Pisa, Livorno, Grosseto, Arezzo, Bologna, Ravena, Ferrara, Forlì e l'Alto Commissario di Napoli, i quali hanno riferito su tutte le questioni interessanti le rispettive Province fra cui la preparazione del plebiscito del 24 marzo.

La situazione politica è ovunque ottima e quella economica è notevolmente migliorata, sopratutto nei confronti dell'inverno dell'anno precedente.

Entro il mese la serie dei colloqui con i capi delle Province sarà ultimato.

S. E. Grandi giunto ad Atene

ATENE, 12.

Oggi col piroscafo «Teodoro» è giunto il Sottosegretario italiano per gli Affari Esteri S. E. Grandi. Erano ad attenderlo allo sbarco al Pireo il Ministro degli Affari Esteri di Grecia S. E. Carapanos, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri S. E. Papadatos, il Sindaco del Pireo e numerose autorità civili e militari elleniche. Rendeva gli onori un picchetto di marinai. Attendevano inoltre l'onorevole Grandi il Ministro plenipotenziario Arlotta con il personale della Legazione al completo, il Console d'Italia al Pireo con una numerosa rappresentanza del Fascio locale, dei Balilla, delle Piccole Italiane e della Colonia.

S. E. Grandi si è recato quindi in automobile ad Atene accompagnato da S. E. Carapanos al quale il Sottosegretario italiano poco dopo si è recato a far visita al Ministero degli Affari Esteri.

Alle ore 19, S. E. Carapanos ha restituito la visita.

La spedizione del Duca degli Abruzzi

ADDIS ABEBA, 12.

Un fonogramma inoltrato da Pignier a Russi, in data 8 corrente, informa che la spedizione di S. A. R. il Duca degli Abruzzi era accampata il primo sul fiume Daro. Il Principe si propone di esplorare i tre fiumi Daro, Girce e Bebi scaglionando la sua spedizione che tornerà a riunirsi di nuovo nelle località di Melca-Gobbi nell'Uebi Scebeli. Tutti i componenti la spedizione inviano auguri e saluti alle loro famiglie e amici in Italia.

La prima pietra dell'erigenda Cattedrale di Bengasi

BENGASI, 12.

Prima di lasciare la Colonia, S. E. Terruzzi ha voluto compiere un rito del più alto significato procedendo alla posa della prima pietra della erigenda Cattedrale che costituisce una delle più grandi aspirazioni di questa Colonia. La cerimonia si è svolta in forma solenne alle ore 14.30 alla presenza di tutte le autorità e di una immensa folla.

S. E. monsignor Chigi ha porto il saluto a S. E. Terruzzi che dopo la cerimonia dal balcone del palazzo governatoriale ha preso commiato con vibranti parole dalla intera popolazione.

Alle ore 17, accompagnato da una lunga affettuosa commossa dimostrazione, S. E. Terruzzi ha preso imbarco sul piroscafo «Garibaldi».

La Commissione Agricola per l'Eritrea insediata da S. E. Zoli

ASMARA, 12.

Il Governatore S. E. Zoli ha insediato in forma solenne alla presenza delle maggiori autorità della colonia e del Segretario federale fascista la Commissione istituita con suo decreto per lo studio di tutte le questioni concernenti l'agricoltura in colonia nell'intento di accrescere la popolazione agricola metropolitana, aumentare la estensione delle terre coltivate e migliorare la economia generale dell'Eritrea.

S. E. Zoli ha rilevato la grande importanza di questa riunione, dicendo di avere osservato sino dal suo primo giungere in colonia la grande scarsità della popolazione metropolitana e la piccola estensione dei terreni coltivati. La totale bonifica del territorio eritreo non è realizzabile nè sperabile mai. Può e deve farsi invece per l'avvaloramento agricolo del territorio. Ostano a questo programma imposizioni di legge vigenti che potrebbero anche essere opportunamente modificate, ma ostano, soprattutto, particolari condizioni demografiche e politiche che quelle disposizioni consigliarono perchè la popolazione eritrea è aumentata nelle regioni più promettenti dove coltiva con mezzi e metodi primitivi le terre, al cui possesso millenario è particolarmente attaccata. Qualunque programma di avvaloramento deve necessariamente tener conto di queste condizioni e tale dovere coincide con la nostra doverosa riconoscenza verso la popolazion eritrea, il cui sangue migliore fu sparso per assicurarci i nostri possessi coloniali. Ma gli indigeni non tarderanno a persuadersi che qualsivoglia programma del Governo italiano non può non assicurare il maggiore benessere materiale e morale delle popolazioni della colonia. Altro dovere del Governo è riconoscere lo sforzo trentennale dei primi pionieri, alcuni dei quali ancora attendono il frutto della loro lunga tenace fatica e della loro incrollabile fede. Altri ancora vegetano che profitteranno del loro duro generoso esperimento. Abbisogna anzitutto sgombrare il terreno della mala gramigna dei falsi agricoltori e degli improvvisati concessionari.

S. E. Zoli indica i compiti precisi che spettano alla Commissione delle cui conclusioni il Governo si avvarrà per promuovere i provvedimenti del caso. Osserva che non è delle modestissime risorse di questa colonia che può attendersi la soluzione dei gravi problemi sociali che sollecitano la Nazione italiana, ma l'Eritrea deve portare anch'essa la sua pietra alla ricostruzione economica della Patria cui il fascismo si è gagliardamente accinto. Soprattutto non deve rimanere una zolla del terreno italiano sulla quale non spunti una piantagione, che qualche cosa produca per i nostri concittadini e per i nostri sudditi. Questo è il nostro preciso dovere di oggi ed è su questo dovere che si basa il nostro diritto di domandare ed ottenere di più domani.

Il discorso del Governatore, seguito con profonda attenzione da tutti i presenti, è stato salutato alla fine da una calorosa ovazione.

I Prefetti e i diplomatici non possono essere deputati

ROMA, 12.

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica: S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, avendo giudicato inopportuno il cumulo delle cariche di Prefetto o di Console o di Ministro plenipotenziario con quella di deputato al Parlamento Nazionale, ha deciso che i deputati i quali rivestono tali cariche non siano riportati candidati nelle prossime Sezioni politiche. (Stefani).

Energici provvedimenti contro i propagatori di notizie tendenziose in borsa

Quattro arresti e sei diffide

ROMA, 12.

Ieri, da funzionari e da agenti di servizio alla Borsa, sono stati arrestati e denunciati alla autorità giudiziaria, a sensi dell'art. 293 del Codice Penale, per propalazione di notizie allarmistiche, le seguenti persone:

1) Avv. Agnelli Tito, di 50 anni, da Cotone, qui abitante in viale Liegi, 48, cognato dell'agente di cambio Verdesi. L'Agnelli, mentre un signore con compiacimento lo informava che le quotazioni dei titoli Littorio-Consolidato erano salite a 80.85, rispondeva bruscamente: «E' inutile, è inutile: non reggono: devono ribassare», gettando così l'allarme e la sfiducia nel pubblico.

2) De Massimi Massimo, di 42 anni, da Roma, mediatore di Borsa, il quale sconsigliava di fare acquisti, facendosi eco delle voci allarmistiche dei giorni scorsi ed aggiungendo per proprio conto che era imminente «il licenziamento di S. E. Turati dalla carica di Segretario del Partito, non godendo più la fiducia del Duce».

3) Pilotti Attilio, di 46 anni, da Santomero (Teramo), abitante a Roma, possidente, il quale criticava aspramente il comunicato «Stefani» apparso sui giornali per smentire le voci allarmistiche, dicendo trattarsi di palliativi.

4) Sartori Alfredo, di 68 anni, da Roma, già ragioniere dell'Istituto Nazionale di Cambio ed ex direttore della Cassa Collegiale fra gli agenti di cambio di Roma. Costui, commentando la migliorata quotazione del Consolidato Littorio, affermava che l'ascesa era effimera perchè il titolo non aveva alcun valore intrinseco, dopo la forzosa conversione dei Buoni del Tesoro, non essendo realizzabile fino al 1936.

Sono stati inoltre fermati:

1) Ferretti Ludovico, nato a Montemarciano (Ancona), possidente;
2) De Santis Tommaso, piazzista;
3) Tana Michele, impiegato alla Società commissionaria di Borsa di Roma;
4) Raimondi Gaetano, commissionario dell'agente di cambio Ciampi;
5) Santo Michele, domiciliato a Fiume e abitante a Roma, pensionato;
6) Scifoni Amedeo, possidente;

perchè, commentando le varie quotazioni e avvicinando diversi gruppi che si trovavano nei locali di Borsa, davano la impressione che svolgessero azione poco chiara.

Questi ultimi sei, però, dopo una severa diffida, sono stati rilasciati, non riscontrandosi nel loro operato gli estremi del reato di cui sopra.

La notizia dell'azione di polizia, diffusasi rapidamente negli ambienti della Borsa, ha provocato una immediata favorevole ripercussione sull'andamento degli affari.

Dopo il discorso di Poincarè alla Camera francese
Il voto di fiducia

PARIGI, 12.

La Camera dopo aver respinto con 317 voti contro 253 la precedenza dell'ordine del giorno di sfiducia presentato dai radicali socialisti, ha approvato con 325 contro 251 voti un ordine del giorno «Sibille» accettato da Poincarè il quale dice:

«La Camera, approvando le dichiarazioni del Governo e, fiduciosa in esso, respingendo ogni aggiunta passa all'ordine del giorno».

I commenti della stampa francese

PARIGI, 12.

I giornali registrano con grande soddisfazione il successo ottenuto ieri dal signor Poincarè il quale, essi dicono, ha sorpassato le previsioni più ottimiste. I giornali affermano che la maggioranza che si è costituita ieri alla Camera e che s'ingrandirà di giorno in giorno, è largamente sufficiente per governare. D'altra parte fanno rilevare il grave errore commesso dagli avversari del Gabinetto, errore che non mancherà di portare un danno considerevole agli occhi del Paese. I giornali di sinistra in generale rendono omaggio alla energia e alla autorità del Presidente del Consiglio per manifestarne la delusione e il malcontento riguardo allo atteggiamento intransigente del Capo del Governo.

L'«Oeuvre» constatando tuttavia le conseguenze deplorevoli della crisi provocata nel novembre scorso, si augura, in ragione delle complessità della situazione parlamentare, il mantenimento dello stato di cose attuali.

Il «Populaire» socialista, si felicita che il voto di ieri abbia fatto sorgere una opposizione netta e omogenea.

I conflitti del lavoro in Polonia
La polizia spara sui dimostranti

VARSAVIA, 12.

Una zuffa sanguinosa è avvenuta fra i contadini del villaggio di Batiatycze, nel distretto di Zolkiew, presso Leopoli, e la polizia. I fatti si sono svolti nelle seguenti circostanze: I contadini di Batiatycze e quelli della zona limitrofa, occupati nel trasporto del legname da una foresta ad una segheria, non soddisfatti della retribuzione che veniva loro corrisposta di undici zlotys per carico, esigevano che il compenso fosse portato a 18 zlotys; gli industriali hanno rifiutato tale aumento, giudicandolo eccessivo. Grazie all'intervento delle autorità era stato raggiunto poi l'accordo sulla base di 12 zlotys, che i contadini della intera contrada avevano accettato ad eccezione di quelli di Batiatycze. Essi, approfittando della circostanza che la strada che dalla foresta conduce alla segheria passa per Batiatycze, eccitati da agitatori del partito ucraino-comunista, si sono opposti all'accomodamento impedendo con tutti i mezzi agli altri operai di riprendere il lavoro regolarmente. Per timore di conflitti fra scioperanti e operai, la polizia ha scortato i trasporti di legname, che giunti a Batiatycze sono stati accolti a sassate. Il capo del dipartimento di polizia ha invitato i dimostranti ad allontanarsi ma essi hanno risposto assalendo la polizia a sassate e a bastonate. Poichè gli attacchi contro gli agenti non cessavano, questi dopo aver sparato in aria, hanno fatto uso delle armi per disperdere la folla uccidendo tre persone e ferendone sei. Alcuni agitatori sono stati arrestati. L'ordine è stato ristabilito. Sul posto si sono recati i delegati delle autorità distrettuali, il giudice istruttore, un medico legale.

Felice Orsini

La Romagna, madre di età in età di forti e di generosi, annovera fra tanti suoi figli che si immolarono per fierissimo amor patrio il conte Orsini di Meldola.

Anche allora i nemici d'Italia, approfittarono del suo folle gesto per diffamare direttamente e indirettamente, tutto il Risorgimento italiano; i retrivi e gli austriacanti infierirono contro il patriota che certo errò, ed egli stesso lo riconobbe, ma l'episodio che lo portò alla forca, a 39 anni, non fu un atto brigantesco o settario contro il traditore Bonaparte.

Come potè l'uomo dall'animo squisitamente sensibile, rifuggente da ogni sanguinosa forma di violenza, soldato valoroso e leale, concepire l'attentato alla vita dell'Imperatore?

Il meldolese, dopo le delusioni patite per la vita vissuta di splendidi fatti e di ardimenti favolosi; dopo essere riuscito per un miracolo di astuzia e di audacia ad aprire un varco fra le triplici sbarre della prigione austriaca di Mantova, finisce per credere nella efficacia del delitto politico. Egli vedeva in Napoleone III il tiranno che aveva soppresso con un colpo di stato la Repubblica francese e che aveva con la forza delle armi abbattuto nel '49 il grande sogno mazziniano: la Repubblica romana. Egli pensava che soltanto nella Francia democratica il nostro risorgimento avrebbe trovato una alleata valida e sincera; si persuase quindi che, per aiutare la patria oppressa a conquistare la propria libertà, fosse necessario, anzitutto, sopprimere l'Imperatore, provocando un rivolgimento politico dal quale sarebbe nata la nostra fortuna.

Horgen idese che l'Orsini apparteneva alle individualità di eccezione — potenti del pari nel male e nel bene — di cui l'Italia e specialmente la Romagna, furono sempre feconde. Refrattarie a influssi esterni, non obbediscono che alla legge che si sono data nella propria coscienza. Un interessante e pregevole volume «Congiure celebri e regicidi» pubblicato di recente da Umberto Silvagni, documenta la realtà storica in cui la figura del romagnolo rifulge splendida come garibaldino e cospiratore, ricca di contrasti, fervida di passionalità, serena di speranze; e si erge di bellezza eroica nella protesta del 1853 e nella lettera a Cavour del '57, ove l'anima nobilissima dell'agitatore vibrava della stessa passione patriottica che assolve il regicida.

La sera del 14 gennaio 1858 l'Imperatore e l'Imperatrice, col seguito, si recarono al teatro dell'Opera per assistere a uno spettacolo di gala quando, contro la loro carrozza, furono lanciate tre bombe che scoppiarono con infernale fragore, spargendo lo spavento e seminando la strage. I Sovrani rimasero incolumi, ma intorno a essi nel buio opprimente, fra urla disperate e lo scalpitare dei cavalli impauriti, giacevano otto morti e circa centocinquanta feriti.

Dalla polizia furono subito iniziate le indagini, le quali ebbero un risultato oltremodo felice. Infatti, mentre poco prima che cominciasse lo spettacolo, era stato arrestato un individuo segnalato come sospetto, armato di una rivoltella e di una bomba; dopo l'attentato, in una trattoria, fu notato un giovanotto che parlava con accento straniero e piangeva, mostrandosi in preda a una grande agitazione: interrogato disse di chiamarsi Swiney e di essere domestico dell'infelice Thomas Allosop. Recatesi alcuni agenti a casa di quest'ultimo, lo trovarono a letto, ferito alla testa. Sottoposto a interrogatorio il primo arrestato, si finì col sapere che egli era il lucchese Pieri, professore di lingue, e, attraverso le sue confessioni, non fu difficile stabilire che un suo compagno, denunciatosi come il portoghese Da Silva, era il professore Carlo De Rudio da Belluno; che lo Swiney si chiamava invece Antonio Gomez, napoletano; e che il sedicente Allsop altri non era che Felice Orsini. Tutt'e quattro avevano partecipato all'atto criminoso, cui il romagnolo aveva preparato e diretto.

Partì da Londra, ove era esiliato, il 12 dicembre 1857 e giunse a Parigi attraverso Bruxelles, il Pieri e il Gomez lasciarono l'Inghilterra il 7 gennaio successivo, mentre più tardi si mosse il De Rudio. Il 10 tutti si trovavano nella capitale francese, il 14 si combinava l'attentato. Il Gomez, il De Rudio e l'Orsini lanciarono ognuno una bomba; una quarta fu abbandonata dal meldolese, ferito dall'oscoppio, in mezzo alla via; una quinta fu trovata nelle tasche del Pieri, arrestato all'ingresso del teatro.

Il processo, iniziatosi il 24 febraio, durò due giorni. Il contegno dell'Orsini, in confronto a quello dei suoi complici, fu quasi eroico, talchè subito, nell'aula delle Assise della Senna si diffuse una ondata di simpatia nei suoi riguardi. Il patriota, il soldato valoroso pieno d'orgoglio ma senza arroganza, si rivelò in pieno: egli reclamò per sè tutta la responsabilità dei fatti, non si scusò, non chiese grazia. Le sue parole affascinarono il pubblico, non solo, ma andando oltre le pareti del tribunale, esercitarono anche una strana influenza su chi dalle bombe era stato preso di mira.

Ma la sentenza doveva essere esemplare: tre furono condannati a morte; il Gomez ai lavori forzati a vita.

L'atteggiamento del fiero romagnolo al processo fu tale da riscattarlo dalla accusa di essere egli un volgare assassino; la lettera scritta dal carcere l'11 febbraio all'Imperatore — nota come il «testamento» — dimostrò il suo orrore per il mal fatto; una seconda lettera, scritta dopo la condanna, dice in modo superbo di quale tempra fosse questo uomo davvero eccezionale.

Diceva il morituro: «Dichiaro, prima di rendere l'ultimo soffio vitale, che l'assassinio non è nei miei principii, benchè per una fatale aberrazione, io abbia ordito l'attentato del 14 gennaio. No, l'assassinio politico non fu mai mio sistema, e io l'ho combattuto sempre con i miei scritti e con gli atti della mia vita. Che i miei compatrioti imparino dalla bocca di uno presso a morire, che la loro abnegazione, il loro sacrificio, la loro unione, la loro virtù posso solo assicurare la liberazione d'Italia, renderla libera, indipendente e degna della gloria dei nostri antenati. Che Vostra Maestà mi permetta, infine di chiedergli grazia della vita non per me, ma per quei complici miei condannati alla morte».

L'implorazione dell'Orsini in favore dei compagni fu accolta soltanto in parte. Al De Rudio, infatti, la pena capitale fu commutata in quella ai lavori forzati a vita; il Pieri, invece, l'unico che non avesse lanciato bombe, dovette salire il patibolo.

L'esecuzione avvenne il 13 marzo all'alba in piazza della Roquette. Il Pieri, che fu il primo a essere giustiziato, si avviò alla ghigliottina cantando l'inno dei Girondini: «Mourir pour la patrie». Lo seguì l'Orsini, che fino all'ultimo aveva serbato un contegno fermo e sereno. Salì con passo sicuro la scaletta del palco fatale e, prima di chinare la testa sotto la mannaia, gridò: «Viva l'Italia» così, come avevano gridato prima di lui con la stessa fede e con infinito amore, i fratelli Bandiera e i martiri di Belfiore, e come avrebbero gridato più tardi Oberdan e Battisti e Sauro e Filzi.

Giuseppe Manghi

Conferenza sul Fascismo in una Università indiana

BENARES, 12.

Stamane, il marchese prof. Misciatelli, che partecipa alla crociera della Lega Navale, invitato dal Rettore dell'Università indiana, ha tenuto, nell'aula magna una applauditissima conferenza sul Fascismo dinanzi a 400 professori e circa 3000 studenti.

Nel pomeriggio S. A. il Maharaja di Benares ha ospitato alla Reggia tutti i gitanti offrendo loro un rinfresco.

Il Governo svizzero contro le manifestazioni antifasciste

BERNA, 12.

L'Agenzia telegrafica svizzera dice che al Palazzo Federale si segue con la necessaria attenzione il proposito manifestato dai comunisti di organizzare nel Canton Ticino una dimostrazione antifascista. Simili manifestazioni contro il sistema di governo di uno stato vicino ed amico sono considerate come completamente inammissibili. Le autorità federali prenderanno, se sarà necessario e d'accordo con le autorità ticinesi le opportune disposizioni.

La colpabilità dei generali giustiziati riconosciuta da documenti

TOKIO, 12.

Si ha da Mukden che in seguito a perquisizioni effettuate nelle case dei due generali giustiziati Chan Iy Ting e Chiang Ing Huay, sono stati scoperti documenti che provano l'esistenza di una cospirazione contro Chang Sueh Liang. Questi ha inviato telegraficamente al Governo nazionalista e ai principali funzionari dello Stato una lettera in cui denuncia gli intrighi dei due generali giustiziati contro la sicurezza del Paese, la pace e l'unità tra la Cina settentrionale e quella meridionale. La lettera conclude precisando che fu in seguito ad una riunione di capi militari durante la quale fu riconosciuta la colpabilità di Yang Iy Ting e Chiang Ing Huay che questi vennero giustiziati.

Le deleterie conseguenze dello sciopero cotoniero a Bombay

BOMBAY, 12.

La situazione creata dallo sciopero generale scoppiato nelle filature di cotone ha serie ripercussioni sulle le altre industrie e i commerci. Intanto fra gli operai scioperanti e i liberi lavoratori in uno stesso stabilimento è scoppiato un conflitto durante il quale sono corse bastonate e 25 dei litiganti hanno dovuti essere trasportati all'Ospedale. Molti di essi versano in condizioni piuttosto gravi. Il lancio di sassi ha causato gravi danni ai negozi che si trovano in quelle adiacenze. Le autorità hanno adottati i provvedimenti più energici per impedire il ripetersi dei conflitti.

Nell'Afganistan
L'assassinio di un fautore del Re

PESHAVAR, 12.

Mirzemann Khan, uno dei più tenaci fautori di Re Amman Ullah contro i ribelli Shinwaris, tornato da Gialalabad alla sua dimora, nella vallata di Hunar è stato assassinato.

Piroscafo svedese investito

LONDRA, 12.

A causa della nebbia il vapore svedese «Osmed» è stato investito dal piroscafo tedesco «Dione» il quale ha riportato una grave falle. Da rimorchiatori, sopraggiunti poco dopo da Dover in soccorso, il «Dione» è stato condotto nella baia di S. Margherita.

L'«Osmed» non ha subito danni ed ha potuto continuare il suo viaggio.

Gaetano Pepito giustiziato in America

NEW YORK, 12.

Giunge notizia da Quebec dell'esecuzione capitale di un italiano, tale Gaetano Pepito, condannato a morte per avere ucciso certo Giovanni Maknolla.

CRONACA PROVINCIALE

Sindacalismo e Cooperativismo Agricolo

Se consideriamo lo sviluppo economico del mondo negli ultimi anni dobbiamo venire alla conclusione che si verifica un collegamento sempre più esteso e più forte in tutte le attività economiche. Anzi tale collegamento non si ferma ai confini dello Stato, ma tende ad allacciarsi alle corrispondenti attività economiche degli altri Paesi: vediamo perfino gli accordi economici precedere ed accompagnare gli accordi politici.

Lo stesso accentuarsi del fenomeno sindacale è generale in tutto il mondo: è merito del Fascismo di averlo incorporato nello Stato nella sua forma più integrale e perfetta.

In questo periodo di acutissima lotta economica l'isolato si sente troppo debole e cerca di rafforzare la sua posizione col mettersi d'accordo con le attività parallele o similari o con uomini della stessa condizione.

In regime liberista soltanto l'industria ed in parte il commercio si erano foggiati una certa potenza di coalizione: la agricoltura era quasi assente. Ci voleva il sindacalismo fascista per portare la classe più importante di un popolo al primo posto dell'economia nazionale.

Difatti l'agricoltura è stata messa dal Regime fascista al piano nobile della sua politica sociale ed economica: mai uomini politici dedicarono tanta attività ed amore alla produzione ed alle classi agricole; mai certamente l'agricoltura si è sentita unita e potente come oggi nelle Federazioni degli Agricoltori e dei Sindacati fascisti.

Si dice che l'agricoltore non sente come l'industriale il valore della organizzazione. Certo che l'agricoltore, lontano dai centri urbani, completamente assorbito dalle cure della propria terra, restio a sentire l'interesse cui è legata la produzione della terra alla politica dello Stato, ha richiesto e richiede un maggior sforzo di penetrazione da parte delle Associazioni sindacali.

Ma quando l'agricoltore sarà ben compreso di quanto interesse sia per lui la politica sindacale fascista a difesa della sua proprietà, della sua iniziativa, della tranquillità e protezione della produzione, allora la classe agricola costituirà quella forza di sè consapevole che le è stata segnata dal Duce per la salute morale ed economica dell'Italia.

***

L'articolo 22 del Regolamento 1° luglio 1926 vieta alle organizzazioni sindacali ogni atto di commercio. L'ordinamento corporativo non ha funzioni economiche, ma solo funzioni assistenziali, educative e di difesa generale della produzione e dello scambio.

Funzionano presso le Federazioni degli agricoltori le Sezioni economiche; ma il loro compito è quello di esercitare opera di incremento e di coordinamento della produzione agricola.

Il commercialismo dunque è bandito dalla legge sindacale; ma molti commercianti hanno l'idea fissa che le organizzazioni sindacali debbano tendere col tempo all'assorbimento od al monopolio di tutta l'organizzazione di vendita, cioè del commercio. Ciò che equivarrebbe a dar ragione a coloro che vogliono trovare un termine di paragone fra Fascismo e Bolscevismo. Ma noi! Noi non siamo in Russia, dove i commercianti sono considerati sfruttatori della società e privati dei diritti civili e del diritto di alloggio nelle case statizzate.

Si dice che, almeno per determinate categorie di merci e di prodotti, l'attuale organizzazione dello scambio presenti delle lacune e degli abusi; che i supremi poteri dello Stato non trovino in certe categorie di commercianti quella rispondenza agli interessi generali della Nazione che sono la mèta della nuova economia; ma sarebbe stolto per noi il voler fare indagini e supposizioni di tale natura.

Limitiamoci però a constatare un fatto: se l'Agricoltura è stata messa al piano nobile della economia nazionale, alla Cooperazione è riservato il primo piano nella futura organizzazione degli scambi commerciali, cioè della vendita. Può dirlo il diritto dei cooperatori di partecipare alle Consulte municipali e ai Consigli dell'Economia; può dirlo la partecipazione dei cooperatori al più alto consesso del Regime, da cui era stato escluso il rappresentante dei commercianti.

Qui si affaccia l'eterna questione degli intermediari. Il tratto di separazione fra produttori e consumatori è troppo grande. Vi sono degli intermediari commercianti, più che utili, necessari; ma certi intermediari, sorti e cresciuti all'ombra di clientele ed interessi poco chiari, sono certamente superflui.

L'esperienza nel campo industriale ed in parte in quello agricolo dimostra che i prodotti esteri dominano ancora il mercato. Non ostante i grandi progressi nel campo della tecnica della produzione, che hanno permesso dei rendimenti maggiori, in linea generale non migliorano abbastanza perchè non è ancora sufficentemente chiarita la questione dello smercio: ciò che ha una influenza deleteria nella lotta per l'esistenza sui mercati nazionali ed esteri.

Occorre avvicinare l'agricolura al proprio fornitore e al proprio consumatore.

***

Gli agricoltori amano la loro autonomia e non sarebbero atti a riunirsi come l'industria in una specie di grandi società anonime. Ciò contrasterebbe non solo col loro spirito conservativo, ma anche col genere della loro attività. E poi ciò non sarebbe neppur necessario e forse nemmeno utile.

Ma l'agricoltore dovrebbe avere nel suo ufficio di vendita o nella sua cooperativa il suo valente commerciante che lo consigliasse e che equilibrasse il mercato della domanda e della offerta. Giacchè tale ufficio o tale cooperativa dovrebbe essere anche in grado di prendere in consegna i prodotti per lanciarli sul mercato al momento opportuno. Lo agricoltore stesso potrebbe venir educato a commerciante; e quando ciò fosse egli potrebbe ricavare dalla sua azienda più che se rimanesse soltanto un valente agricoltore ed allevatore di bestiame.

L'aumento di produzione non basta: occorre anche la valorizzazione dei prodotti. Quando l'agricoltore può smerciare convenientemente i suoi prodotti, egli è maggiormente interessato all'aumento della produzione. Non vi è agricoltore che non cerchi tutti i mezzi per aumentare il suo guadagno quando veda assicurata la vendita dei suoi prodotti a prezzi redditizi.

Si intende che parallelamente a questa valorizzazione provocata dalle cooperative si deve pensare alla standardizzazione dei tipi di prodotti onde sostenere con maggior possibilità la concorrenza estera.

E se la forma cooperativa avrà domani il predominio nella organizzazione degli scambi, gli agricoltori fanno bene a pensarci fin d'ora per preparare ed affinare gli organi del loro maggior benessere e facilitare il raggiungimento delle ardue mete che il Fascismo si è imposto.

Rag. Giuseppe Grillo.

CRONACA GEMONESE

Per lo studio dei problemi cittadini

UNA IMPORTANTE RIUNIONE

convocata dal Podestà e dal Segretario politico

(12). — Ieri sera convocati, nella sala della Biblioteca comunale, dal Podestà signor Giuseppe Stroili e dal Segretario politico ing. cav. Celso Ferrari, si sono riuniti i signori: Console cav. Alberto Liuzzi comandante la 55.a Legione Alpina, cav. uff. Antonio Stroili Taglialegna commissario straordinario del Consorzio irriguo, dott. Attilio Antonelli presidente dell'O. N. Balilla, maestro Adriano Balilla Morgante segretario amministrativo del Fascio e comandante la Coorte Milizia Balilla; ing. Enrico Pittini presidente del R. Laboratorio Scuola «Benito Mussolini», Ugo Armellini presidente delle Opere Pie, cav. Carlo Rossini segretario capo del Comune, ing. cav. Renato Raffaelli dirigente delle opere pubbliche per il Comune, Giuseppe Aristei ispettore dei Sindacati.

Il Segretario politico rivolse il saluto ai convenuti, augurando per la città di Gemona il migliore immancabile avvenire con la conclusione delle sue opere pubbliche che ancora si trovano allo studio e che il Podestà con l'ausilio della Sezione del Fascio saprà portare a termine nel più breve periodo di tempo, col massimo sviluppo delle Istituzioni fasciste già fiorenti.

Istituzioni fasciste

Il Presidente dell'O. N. Balilla fece una breve ma chiara relazione circa la presente situazione delle organizzazioni giovanili fasciste che riceveranno nell'anno settimo del Regime un notevole impulso con il completamento delle opere atte a dare una salda base alla opera nazionale Balilla, «Pupilla del Regime», mercè il vivo interessamento del Fascio del Comune, degli enti cittadini dei soci.

Il Comandante della Coorte riferì sull'efficenza delle due Centurie Balilla cittadine 85.a e 136.a saldamente inquadrate sotto il comando dei rispettivi comandanti signor Tita Luciano e signor Fachini Lorenzo.

Il Console della 55.a Legione portò a conoscenza del consesso la operosa efficenza della Milizia i cui quadri comprendono una forza d'uomini compatta, pronta e vigile sentinella sull'inquadramento ed arruolamento avanguardista che procede con regolarità e celermente.

L'Ispettore dei Sindacati parlò sulla situazione Sindacale informando che è generalmente buona e che il rispetto, l'osservanza dei contratti da parte dei datori prestatori d'opera è reciprocamente buono, fatta astrazione di qualche caso.

Interloquirono per i datori di lavoro il signor Ugo Armellini direttore della Cartiera friulana, l'ing. Enrico Pittini, l'ing. Renato Raffaelli mettendo in evidenza la forte disoccupazione che le opere iniziate, soltanto in piccola parte possono alleviare.

Su ciò diedero esaurienti precisi dati il Podestà e il Segretario capo del Comune.

Furono passate in rapida rassegna le altre istituzioni che attendono un definitivo consolidamento o che stanno prendendo un gagliardo promettente sviluppo. Il Segretario politico riassunse la laboriosa discussione assicurando il massimo appoggio e interessamento per tutto.

L'esposizione del Podestà

Il Podestà fece un'ampia esposizione sulle opere pubbliche in esecuzione e su quelle che saranno iniziate con la bella stagione: strada nuova stazione che sarà portata a termine completa, entro il 28 ottobre, e in detta fatidica ricorrenza inaugurata; modificazione di percorso alla roggia della frazione di Ospedaletto che in tempo di pioggia danneggia le abitazioni; costruzione della fogna nella frazione di Maniaglia priva di un regolare scolo di acque e delle immondizie; costruzione di altre aule e della palestra coperta per l'educazione fisica della gioventù nel palazzo delle scuole elementari; costruzione nella piazza del Ferro di una capace rimessa per automobili conforme alle esigenze del traffico cittadino; costruzione in Piazza Vittorio Emanuele II. dei cessi pubblici; rimboschimento del Chiampon per attuare la bonifica integrale dal monte al piano secondo le precise direttive del Fascismo e definitiva sistemazione del Consorzio irriguo. Su questo argomento il Commissario straordinario cav. uff. Taglialegna riferì sulla sistemazione e allargamento dei compiti dell'Ospedale civile per assumere una adeguata funzione mandamentale. Sarà fornita una autolettiga, trasformazione dei pompieri comunali (già avvenuta) in militi del fuoco, entrata nei ranghi della 55.a Legione Alpina, con il precipuo scopo di compiere un servizio pompieristico più perfetto e di carattere mandamentale: sarà fornita ai militi pompieri una autopompa; impiego dell'Orfanotrofio Baldissera-Modesti di cui fu un'ampia relazione il Segretario capo cav. Rossini; accordate aree disponibili per la costruzione delle eventuali nuove caserme, per assecondare le attese disposizioni del Comando del Corpo d'Armata e per realizzare i voti di questa popolazione fiera di ospitare le armate; costruzione delle opere regolatrici del torrente Vegliato nella zona del campo di Tiro a Segno sino al ponte dell'Arvenco; concessione alla Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione di fondo per costruzione nuovi locali annessi alla sala sociale, che saranno adibiti ad uso del Circolo di lettura e biblioteca; la Società Operaia prenderà in carico per pubblico uso anche la biblioteca comunale.

L'esposizione fu seguita attentamente dai convenuti e il Segretario politico ing. Ferrari interprete dell'unanime pensiero dei presenti si congratulò con il Podestà per l'attività da lui svolta e che si svolge ad incremento della città che apprezzerà l'operato disinteressato del primo cittadino.

IL NUOVO PRESIDENTE delle Opere Pie

Su concorde proposta del Podestà e del Fascio, S. E. il Prefetto ha nominato presidente delle Opere Pie, il camerata signor Ugo Armellini, provata camicia nera, che saprà disporre delle sue giovani energie e doti di mente, per portare l'Ospedale civile a quel grado di sviluppo necessario per un capoluogo di mandamento.

Diamo il saluto augurale al nuovo Presidente esprimendo, interpreti dei sentimenti della cittadinanza, un vivo plauso al cessante Commissario straordinario cav. uff. dott. Giuseppe Castellani che durante il suo commissariato, coadiuvato attivamente dal Segretario capo cav. Carlo Rossini, seppe dare un buon impulso all'Istituto.

CINEMATOGRAFO

Accompagnato da scelta orchestrina del Dopolavoro sarà proiettato domani domenica, il film «La donna che scherzò con l'amore».

Da TOLMEZZO

L'uccisione di un orso bruno presso Illegio

(12). — Il rigore veramente eccezionale della stagione ha fatto scendere dalle Alpi un magnico esemplare di orso bruno evidentemente in cerca di cibo che data l'abbondanza di neve che copre le montagne, non è possibile trovare in prossimità delle tane ove gli ormai scarsissimi orsi hanno la loro dimora. Il grosso animale apparve in prossimità di Illegio e tosto alcuni cacciatori organizzarono la battuta che riuscì magnificamente. Infatti, l'orso fu abbattuto da parecchi colpi di fucile e stramazzò cadavere sulla neve arrossata dal suo sangue.

Su di un grosso tronco d'abete l'animale, legato per le zampe villose fu trasportato trionfalmente a Tolmezzo ove la sua carne sarà venduta ai buongustai.

Da SANTA CATERINA

«CINGHIALETTO»

Oggi alle ore 19.30 precise, al Cinema Teatro Littorio, la nota e valente Compagnia «Teobaldo Cicconi» del Dopolavoro di Udine, darà una unica serata con un programma di eccezionale importanza.

Difatti «Cinghialetto» dramma in tre atti di N. Spano, ha trovato in questi giorni filodrammatici di provata capacità artistica degli interpreti ammiratissimi che hanno sempre saputo portare sulle scene questo lavoro con un successo degno e completo.

Lo spettacolo di domani sera avrà certamente il successo che si merita e riscuoterà il vivo plauso del pubblico che ci auguriamo intervenga numeroso a questa simpatica manifestazione dopolavoristica.

VEGLIA DOPOLAVORO

Nella sala sociale la terza veglia del Dopolavoro con visita alle grotte di Maniglia, si svolgerà domani domenica.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il doposcuola dei Balilla

(12) — Il Comitato comunale con recente deliberazione ha provveduto perchè a San Vito abbia a funzionare il Doposcuola per i Balilla. Per il buon andamento dell'istituzione voluta dal Governo Nazionale ha affidato la Direzione al signor Pantarotto Guido, direttore delle Scuole Elementari il quale ha chiamato a collaboratori i capi centuria dei Balilla stessi Luigi Facchin ed Ernesto Veronese entramb. maestri delle Scuole Elementari.

Il Doposcuola funzionerà tutti i giorni dalle ore 16 alle 17 sino alla nuova stagione per la quale si cambierà l'orario; in esso i numerosi Balilla troveranno i più sani divertimenti ed i migliori svaghi fisici, oltre all'educazione morale per l'elevazione dello spirito fascista in obbedienza al comandamento del Duce che vuole, attraverso una intensa giornaliera prova, temprare le nuove generazioni.

FARMACIA DI TURNO

Domani domenica resterà aperta al pubblico la farmacia del dott. Beggiato.

Da CIVIDALE

La nuova palestra di ginnastica

(12). — L'Ufficio tecnico centrale dell'Opera Nazionale Balilla ha restituito e approvato il progetto con qualche modifica della nuova palestra di ginnastica che sorgerà al campo sportivo.

Per la costruzione di questa palestra che verrà a costare L. 140 mila, l'O. N. Balilla concorrerà con L. 70 mila e le altre 70 mila saranno a carico del Comune che il nostro Podestà farà fronte con un mutuo da pagarsi in 15 annualità. La palestra non appena ultimata resterà di proprietà dell'O. N. Balilla la quale provvederà alla attrezzatura completa della palestra secondo la dotazione tipo all'uopo stabilito.

Il Comune dovrà provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria, pulizia, custodia, illuminazione e riscaldamento dei predetti locali.

Un plauso al Podestà dott. Mulloni che non tralascia nulla acciocchè Cividale sia fornita di tutte le istituzioni per la gioventù forza della nuova Italia. Certamente della nuova palestra ne approfitteranno le nostre scuole e le società sportive.

BENEFICENZA

Offerte alla Congregazione di Carità per l'erigenda Casa di Ricovero:

Per onorare la memoria della maestra Anna Sostero: Costantini nob. Albini Luigia L. 10 — Grinovero G.o Batta, 3 — Baldini Luigi di Udine, 10 — Cozzarolo Giacomo, 5 — Melchior Antonio, 10 — Vaga Francesco, 10 — Mulloni dott. Antonio, S. Guarzo, 10.

Per onorare la memoria di Costantini Luigia ved. Cirami: Baldini Luigi di Udine L. 10.

Da S. GIOVANNI AL NATISONE

BENEFICENZA IN MEMORIA DEL CO. AUGUSTO DE BRANDIS

(12). — Perviene notizia a questa Congregazione di Carità che il defunto co. Augusto de Brandis, nel suo testamento legò la cospicua somma di L. 5000 a beneficio dei poveri di S. Giovanni al Natisone.

L'atto generoso dimostra una volta di più la nobiltà d'animo dell'illustre Estinto alla di cui memoria vadano da queste colonne rinnovati sensi di riconoscenza e di ammirazione.

LA STAGIONE CARNEVALESCA AL TEATRO «ZORUTTI»

Domani domenica si riaprono i battenti del nostro bel teatrino che s'intitola al nome del massimo Poeta friulano. E per prima Tersicore darà il segnale della breve stagione carnevalesca mettendo per ora in disparte il dilettoso cinematografo che funziona sino dallo scorso settembre.

Avremo quindi una serie di trattenimenti di danza con ottima orchestra cividalese diretta dal simpatico maestro Bruno Cantarutti.

Le feste si susseguiranno per tutte le domeniche di Carnovale. Avremo anche due recite della compagnia dialettale del Dopolavoro diretta dal signor Umberto Pagnutti.

Da ARTEGNA

COSTITUZIONE DEL DOPOLAVORO al Cascamificio

(12). — L'altro ieri, con l'adesione di oltre 150 operai ed operaie dello Stabilimento filatura Cascami Seta, è avvenuta la Costituzione del Dopolavoro.

Alla riunione hanno presenziato il direttore ing. Franco Zampori, il quale ha rivolto alla maestranza appropriate parole d'incitamento per l'adesione all'Opera Nazionale Dopolavoro, il rag. Dorigo espressamente delegato dalla Direzione generale della Società, ed il locale Segretario Politico.

Già si sta lavorando per la costruzione del campo sportivo ed in seguito sarà reso noto il complesso programma che l'istituzione intende svolgere a favore degli aderenti.

Da TALMASSONS

ORFANI DI GUERRA PREMIATI

(12). — Mercoledì scorso in una sala del Municipio il signor Commissario Prefettizio cav. Giosuè Vasinis ha proceduto alla consegna dei premi stabiliti dal Patronato Friulano O. G. agli Orfani di Guerra che frequentarono con profitto il Corso invernale di istruzione agraria, 1927-28.

Presenziavano alla breve cerimonia il Segretario Politico geom. Nino Vasinis il Vice Conciliatore dott. Sabbadini, il dott. Maglanini Presidente del Patronato Scolastico ed il signor Concina, membro del Direttorio del Fascio.

Erano inoltre intervenuti i parenti dei tre orfani premiati i quali sono: Teodoro Sebastianis fu Virginio (premio L. 100) — Bortolo Dri fu Giuseppe (premio L. 75) e Ilo Turco fu Luigi (premio L. 75).

Il signor Commissario Prefettizio nel consegnare loro i premi ebbe parole di vivo elogio ed incitamento a perseverare perchè abbiano a rendersi degni dell'eroico sacrificio dei padri ed essere sempre di esempio ai compagni.

Il Patronato Friulano O. G., che in ogni occasione trova motivo per rendersi utile ai figli dei Caduti per la Patria, vada anche da queste colonne il più vivo ringraziamento.

Da GRADISCA d'ISONZO

VEGLIA DANZANTE

(12) — Il locale Dopolavoro ha organizzata pel 19 corrente mese la tradizionale veglia danzante a totale beneficio dell'organizzazione.

Detta festa sarà tenuta nell'ampia sala Friuli preparata per l'occasione dall'instancabile Fascio femminile. Si prevede molta affluenza di invitati anche perchè sono stati pregati i signori Presidenti delle Sezioni dopolavoristiche del Mandamento a non tenere feste del genere nella suddetta serata.

«MENTRE IL MEDICO STUDIA»

Il ponte di Gradisca tanto necessario alla vita della bella cittadina friulana, è rimasto un grosso punto interrogativo.

Si farà o non si farà si vocifera da oltre tre anni. Intanto la popolazione soffre ed il paese perde economicamente e moralmente.

Perchè non costituiscono una solida passerella? Perchè si sono incaponiti sul ponte monumentale? E' proprio il caso di dire «mentre il medico studia l'ammalato se ne muore»?

La certezza però che al nostro Governo fascista nulla passa inosservato solleva il morale dell'ottima ed onesta popolazione gradiscana.

COSE DEL FASCIO

I fascisti della locale Sezione sono pregati di pagare i canoni sociali per tutto l'anno e ciò per evitare il non lieve fastidio di mandare ogni mese in giro l'incaricato, recando all'Amministrazione del Fascio perdita di tempo e di denaro.

Stato Civile

dell'11 gennaio 1929

Nascite

Maschi: nati vivi n. 9 — Femmine: nate vive n. 3 — Totale n. 12.

Pubblicazioni di matrimonio

Bissattini Giuseppe industriale con Variolo Maria agiata — Zagolin dott. Armando medico chirurgo con Antoniutti Anna civile.

Matrimoni

Vendrame Faustino rappresentante di commercio con Bice Barbetti impiegata. — Gallo Antonio impiegato ferroviario con Buian Paolina Annabile casalinga.

Morti

Peressutti Gio. Batta agricoltore di anni 53 fu Paolo — De Petri Giacomo fu Sebastiano agricoltore di anni 80 — Bozzer Rossi Giuditta fu Osvaldo di anni 65 casalinga — Petris Pietro fu Giacomo di anni 35 falegname — Angeli Antonietta di Stefano di mesi 10 — Bulfon Lodovico fu Luigi di anni 57 muratore — Margherit Angelo fu Angelo cameriere di anni 38 — Martinello Bez Regina fu Pietro casalinga di anni 48 — Di Stefano Alfea di Davide di anni 2. — Totale n. 9.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 12 gennaio 1929

	ore 8	ore 14	ore 17
Pressione a 0°	762.98	762.16	760.36
Pressione al m/m	774.79	773.67	772.05
Temperatura	-5.6	2.6	-1.6
Umidità (0-100)	76	56	74
Vento Direzione	NE	NE	NE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: + 4,7
Temperatura minima: — 4,7
Acqua caduta: mm. 0,0

Nelle ultime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo vario; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 12. — Situazione barica: ancora regime anticiclonico su tutta l'Europa settentrionale e centrale. Area di bassa pressione sulla penisola iberica e sul mare di Levante.

Probabilità: Persistenza di venti intorno nord; moderati sull'Italia superiore, nell'Adriatico e nel Jonio; venti intorno levante sul medio e basso Tirreno. Nebbie spesse sulle regioni settentrionali; sul restante d'Italia rari annuvolamenti. Temperatura stazionaria ed in lieve aumento. Mare alquanto agitato sulle coste insulari.

I numeri del lotto

Estrazione del 12 gennaio 1929

VENEZIA	65	13	42	57	80
BARI	21	12	14	27	51
FIRENZE	32	71	59	20	84
MILANO	26	73	13	54	53
NAPOLI	1	46	78	74	17
PALERMO	90	13	2	28	89
ROMA	83	89	44	85	54
TORINO	47	56	19	67	6

CRONACA UDINESE

Il nuovo Provveditore agli Studi in visita ufficiale a Udine

Oggi Udine, come è già stato ieri annunziato, accoglie ufficialmente il nuovo primo gerarca della Scuola, il commendatore Gaetano Gasperoni.

L'illustre Provveditore agli Studi è un degno figlio della Romagna, che ha già in sè plasmate tutte le virtù della sua razza, dritta e fiera; incapace di lusinghe, di allettamenti, di compromessi. Educato alla scuola del lavoro, il nuovo Capo serba la virtù di espandere la innata attività che crea sempre nuove e geniali iniziative.

Insegnante di lettere, da una modesta scuola comunale di Savignano, sale ad una cattedra di Liceo e poi diviene Preside. Ma l'opera svolta come educatore non è che una parte dell'attività meravigliosa di questo romagnolo. Seguendo i suoi prediletti studi storici egli a brevi intervalli pubblica lavori meritamente lodati, quali «La storia e le lettere nel secolo XVII», «Storia e vita romagnola nel secolo XVI» e «Studi e ricerche», mentre ideava ed effettuava la pubblicazione periodica della Rivista «La Romagna», intorno alla quale raccolse i migliori intelletti, le più belle energie di quella regione.

Il valore scientifico del Gasperoni ebbe il suo riconoscimento con la libera docenza in Storia moderna presso l'Università di Bologna.

Eletto Provveditore regionale, fu a Chieti, a Benevento e a Verona; chiamato dalla fiducia del Duce a reggere il Provveditorato regionale del Veneto, si è subito quel magnifico organizzatore che è onore della scuola rinnovata.

A Lui, fra l'altro, si devono la rapida organizzazione dei Balilla e delle Piccole Italiane nel Veneto, e la larga diffusione delle scuole all'aperto, anche nelle più remote contrade; a Lui la prima «Casa del Maestro» istituita in Italia e la grandiosa «Colonia Alpina permanente», entrambe ad Enego; a Lui infine quella «Prima mostra didattica regionale veneta» che dall'aprile al giugno del 1927 accolse nelle sontuose sale della Esposizione d'arte ai Giardini di Venezia una veramente attestazione mirabile dello sviluppo della scuola fascista.

Tale l'Uomo, al quale il Governo Nazionale ha affidato le sorti della scuola friulana; ne sarà il Capo degno per il carattere, per l'ingegno, per la cultura, per la operosità. N.

***

Il R. Ispettore Scolastico di Udine, cav. Toneatto, comunica:

Il R. Provveditore agli Studi della Venezia Giulia e di Zara, agli auguri di Capodanno che l'Ispettore Scolastico di Udine, cav. Toneatto, gli ha mandati, ha risposto con questa nobilissima lettera:

«Con animo grato esprimo a V. S., ai Direttori ed ai Maestri di codesta Circoscrizione i miei ringraziamenti per i gentili auguri di Capodanno e per le affettuose espressioni di rammarico rivoltemi in occasione del passaggio delle scuole del Friuli al Provveditorato di Venezia.

«Non dubito che la Scuola friulana continuerà con spirito di sacrificio e con fede sicura a svolgere la sua nobilissima opera che anch'io ho avuto campo di largamente apprezzare.

«Al mio commosso saluto di commiato aggiungo anche quello dei funzionari di questo Ufficio».

Il successo della conferenza di Padre Roberto da Nove

Una folla straordinaria che gremiva il Teatro Puccini in ogni ordine di posti è accorsa ieri sera ad ascoltare la vibrante e faconda parola del valente oratore ecclesiastico Padre Roberto da Nove che parlò sul tema «Mogli e mariti». L'attraente argomento fu trattato da Padre Roberto da Nove, che è così favorevolmente noto anche a Udine tanto come conferenziere brillante quanto come dotto quaresimalista, con molta «verve» così da essere più volte interrotto da applausi e salutato alla fine da una calda ovazione.

Mercè Padre Roberto da Nove, gli Orfani di guerra e la Società Protettrice dell'Infanzia hanno avuto un considerevole utile finanziario.

L'attività e la beneficenza erogata nel 1928 dalla Congregazione di Carità di Udine

Durante il 1928 pervennero alla Congregazione di Carità 6057 domande per vario assistenze. La statistica sull'esito di tali domande dà il seguente risultato:

Concessione di sussidi ordinari mensili permanenti N. 921 — Concessione di sussidi straordinari una volta tanto N. 2651 — Concessione di buoni per il prelevamento giornaliero di razioni alimentari della Cucina Popolare N. 765 — Concessione di apparecchi ortopedici N. 17 — Concessione di attrezzi da lavoro N. 39 — Concessione di indumenti N. 95 — Nuovi collocamenti in Istituti N. 9 — Respinte N. 1086 — Varie, 474.

Totale N. 6057.

Somma complessivamente erogata nel 1928 per beneficenza L. 432.205,20 suddivisa come in appresso:

Dozzine per ricoveri in Istituti di vecchi inabili e minorenni L. 81.962 — Sussidi ordinari mensili permanenti L. 16 mila 262,25 — Razioni alimentari della Cucina Popolare L. 61.376,50 — Apparecchi ortopedici L. 10.23,50 — Sussidi per libri e tasse a studenti poveri delle scuole medie L. 997.20 — Acquisti di attrezzi da lavoro L. 3000 — Sussidi a infermi per vecchiaia o cecità (rendite Muratti-Moretti) L. 41.000 — Sussidio del Legato Carnelutti L. 715 — Sussidi del Legato Bartolini L. 12.200 — Sussidio del Legato Zotti L. 170,75 — Erogazione di speciali elargizioni L. 1100 — Sussidi straordinari una volta tanto lire 56.389 — Spesa per acquisto indumenti L. 5000.

Totale L. 432.205,20.

Il movimento demografico in dicembre a Udine e Provincia

La R. Prefettura comunica i seguenti dati demografici riflettenti il Capoluogo e la Provincia nel mese di dicembre ultimo scorso:

NATI — Nel capoluogo 101 in confronto dei 109 del mese di novembre; nel resto della Provincia 1557 in confronto dei 1582 del novembre; differenza in meno 25.

MORTI — Nel capoluogo 113 in confronto dei 79 in novembre; nel resto della provincia 863 in confronto dei 638 in novembre; differenza in più 259.

MATRIMONI — Nel capoluogo 30 in confronto dei 26 in novembre! nel resto della provincia 976 in confronto dei 717 in novembre; differenza in più 36.

NATI MORTI — Nel capoluogo 3 in confronto dei 4 in novembre; nel resto della provincia 37 in confronto dei 38 in novembre; differenza in meno 2.

AUMENTO DI POPOLAZIONE — Nel capoluogo 12 in confronto dei 30 in novembre; confronto degli 835 in novembre; aumento totale della popolazione 581 in confronto degli 863 in novembre.

Folclorismo Friulano e Carnevale

Si è iniziato da pochi giorni il carnevale 1929 e nei vari paesi, dov'è costume dare il massimo sviluppo al folclorismo friulano, con le ormai tradizionali mascherate dialettali, che stanno a dimostrarci in questa forma il gusto sano e sincero nonchè l'amore che la nostra gente porta all'Italia risorta ed alla sua terra friulana, si sta alacremente lavorando per ben figurare al prossimo giudizio dei vari spettatori, ognuno con la segreta speranza di seguare sugli altri un'affermazione lusinghiera che li ricompensi così di tutto il lavoro fatto con passione e senza scopi interessati.

Fra questi paesi ormai la lotta per questo primato è salita ad un alto grado di intensità tanto da esplicarsi in umori d'alcuni fra paesani senza però uscire dai limiti della cortesia reciproca e tutti più o meno terminanti con la promessa, piena di misteri, del vedremo poi.

Queste cose che potrebbero anche non piacere a chi non conosce il carattere friulano ci daranno campo invece di osservare e gustare realmente il senso più o meno artistico e dialettale dei vari paesi, poichè ognuno spenderà ogni maggior energia per emergere sull'altro con tutto il vantaggio del nostro caro patrimonio folcloristico che deve stare a cuore di ogni buon friulano!

Ci sembrerebbe anzi opportuno che la nostra massima Società friulana «La Filologica» pensasse a creare una speciale giuria, che credo non porterebbe ad eccessive spese, con lo scopo di ordinare, aiutare nelle ricerche di usi e costumi friulani, incoraggiare ed infine creare degli speciali premi per quel paese che, sia nell'organizzazione, sia nel buon gusto del lavoro svolto, o nell'artisticità del programma facesse buona prova e riuscisse in certo qual modo superiore agli altri.

Orsaria, vecchia e gloriosa organizzatrice di queste manifestazioni, sulla cui piazza orgogliosamente fa sventolare la sua bandiera l'ultimo giorno di carnevale, Udine con il simpatico corso mascherato degli studenti, Remanzacco che pur da vari anni dedica ogni maggior energia riuscendo anche con onore ad imporsi all'attenzione accanto alle altre prima, Gemona, Premariacco, Rivignano o forse tanti altri paesi sconosciuti o quasi in queste manifestazioni, credo non sarebbero contrari a sottostare a questo controllo, fidenti sempre di vedere in ultimo degnamente premiati i loro sforzi e la «Filologica» potrebbe avere il merito di aver dato maggior sviluppo al nostro patrimonio folcloristico che deve essere sacro e caro ad ogni buon friulano.

Al lavoro dunque: Udine capitale della guerra e del Friuli, Orsaria, Remanzacco, Gemona, Premariacco e tutti altri paesi, innalzate con le vostre mascherate l'animo folcloristico del nostro Friuli ed in quanti sentono che noi siamo la sentinella della Patria amata troverete dei validi sostenitori sempre disposti ad aiutarvi in quanto lo permettono le modeste loro forze e sempre primi ad assistere alle vostre manifestazioni o concorsi mascherati.

Per un gruppo di friulani
A. C.

Bollettino militare

Il «Bollettino Militare» reca tra l'altro le seguenti disposizioni:

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli: Noreen del 5° Artiglieria da Campagna, assegnato al Comando di C. d'A. di Udine; Menghini della Direzione d'Artiglieria del C. d'A. di Udine.

Per l'anno 1929 e per il Corpo d'Armata di Udine è stato nominato commissario militare per le gare ippiche il generale comm. Giubbilei.

Per i Segretari comunali

L'Associazione Generale Fascista del Pubblico Impiego comunica:

I signori Segretari comunali sono pregati a voler inviare alla Segreteria provinciale della Associazione del Pubblico Impiego il richiesto elenco degli aderenti.

Agli orfani di guerra di Udine

Offerte pervenute alla Commissione per gli Orfani di Guerra di Udine:

Cav. uff. ing. Cesare Paldi L. 20.

Per onorare la memoria della signora De Carlo ved. Minesso: rag. cav. Assucro Della Maestra L. 10 — Umberto Scodellari, 5 — Umberto Venturini, 5 — Arturo Cartago, 5 — Mario Fortuna, 5.

Obblighi dei vivaisti e commercianti di piante e semi

Il R. Osservatorio di Fitopatologia per la Venezia Giulia, con sede in Trieste, comunica quanto segue e raccomanda l'esatta osservanza delle disposizioni dirette ad impedire la vendita di piante infestate da parassiti:

1) Ogni vivaista è tenuto a denunciare a questo Osservatorio la superficie di terreno coltivato per produzione e vendita di piante.

2) Ogni vivaista non può vendere alcuno le piante nè spedirne senza accompagnare la spedizione e la consegna con un certificato di circolazione;

3) I certificati di circolazione sono rilasciati ai vivaisti da questo Osservatorio, se a visita compiuta si è trovato il vivaio libero da parassiti, e se il vivaista ha pagato all'Ufficio del Registro per quell'anno, la tassa di lire dieci per ogni ettaro o frazione di ettaro, coltivato a vivaio;

4) Ogni commerciante di piante deve pure un diritto annuale di L. 25;

5) Per il versamento della tassa, si deve presentare all'Ufficio del Registro una dichiarazione del Direttore dell'Osservatorio regionale di fitopatologia, rilasciata su carta da bollo da L. 2 da cui risulti l'esatta superficie delle colture sottoposte a vigilanza o la qualità di commerciante non produttore di piante o semi;

L'Ufficio del Registro rilascia quitanza del versamento staccandola dal modulo 72-A con imputazione al capitolo del bilancio dell'entrata (Tasse varie e proventi di servizi pubblici che si riscuotono dagli agenti demaniali). La quietanza deve essere esibita al Direttore dell'Osservatorio regionale di fitopatologia, che ne prende nota;

6) Non sarà rilasciato alcun certificato di immunità od attestato similare a chi non sia in regola col pagamento del diritto di cui agli articoli precedenti.

7) Ogni vivaista e commerciante nel portare in vendita piante sui pubblici mercati deve attaccare ad ogni fascio di piante una etichetta a stampa portante l'indicazione del nome e cognome del produttore commerciante delle piante o del proprietario o direttore del vivaio, e della località, dalle quali le piante provengono.

8) E' permesso l'esportazione delle piante vive di qualunque specie, all'infuori della vite, dai Comuni fillosserati o sospetti d'infezione fillosserica, verso qualunque territorio del Regno, se provenienti da terreno dove non si coltivano viti, che non abbia servito a deposito di parte di viti, e sia lontano da qualsiasi vite non meno di metri venti.

9) In tutte le Provincie del Regno è vietata la vendita delle viti, delle talee, dei magliuoli e delle barbatelle di viti sui pubblici mercati.

10) Chiunque intende produrre o commerciare talee, barbatelle selvatiche e innestate a viti americane, deve farne speciale denuncia alla Delegazione Tecnica Antifillosserica Provinciale, che ne comunicherà le norme.

11) La denuncia è obbligatoria anche per coloro che, alla data della presente legge, esercitino già l'industria della produzione delle viti americane.

Il ballo pro Cassa scolastica

Il trattenimento danzante organizzato dal R. Istituto Tecnico «A. Zanon» pro Cassa Scolastica ha avuto ieri nelle ore pomeridiane un brillante esito.

Le spaziose e bene addobbate sale della Birreria Moretti gentilmente concesse, erano gremitissime di leggiadre e gentili signorine, di compiti cavalieri, di numerosi ufficiali e numerose signore. Facevano gli onori di casa la gentile signora prof. Annina Preindl in Valle e le signorine prof. Sandri e prof. Pitazzi. Rappresentatissimo e perfettamente intonato all'ambiente il sesso... burbero nelle persone del prof. Bortolotti Preside del R. Istituto Tecnico, prof. Rettore, prof. Passerotti, prof. Morvidi, prof. Paoluzzi, prof. Cosmi ed altri ancora.

Il ballo, iniziato alle ore 17, attrasse numerose coppie che ad ogni nuova danza non mutarono nel brio e nello slancio. Alle ore 20 le danze finirono lasciando nei partecipanti un lieto ricordo per le ore trascorse in armonia di cordialità e lietezza e per avere contribuito nello stesso tempo ad un'opera benefica verso la Cassa Scolastica.

Ad un partente

Una numerosa ed eletta schiera di amici ha voluto esprimere all'egregio signor Federico Novello, apprezzato e solerte rappresentante della Casa Fratelli Branca, il suo compiacimento e ad un tempo il suo rammarico per il suo trasferimento all'importante sede di Treviso. In onore del festeggiato i convenuti si raccolsero a lieto e signorile banchetto in una sala del Grande Albergo d'Italia ove fu brindato al più lieto avvenire del signor Novello che così larghe e meritate simpatie si era acquistato tra noi non solo per la sua intelligente attività, ma anche per le sue squisite doti di mente e di cuore.

Farmacie aperte

dalle 8 alle 20

Da oggi fino a sabato prossimo 19 corrente rimarranno aperte con orario continuato dalle 8 alle 20 le Farmacie: Francescutti in via Pracchiuso — Manganotti in via Poscolle — Viviani in via de Rubeis — Zuccheri in via del Monte.

Servizio notturno dalle 20 alle 8: Farmacia Beltrame in Piazza V. E.

Trattoria Comunale

Domani — Mattina: Riso e salsiccia - Vitello in umido - Contorno.

Sera: Pasta e verdura - Cotechino fasciato - Contorno.

Inizio del Carnevale

La Veglia della Mutua Agenti

Ieri sera nella sala Moretti affollatissima si è svolta l'annunciata veglia danzante organizzata dalla Mutua Agenti di Commercio. La festa ha avuto una magnifica riuscita sia per intervenuti, sia per brio, sia per eleganza.

Le danze, accompagnate da una scelta orchestra si sono protratte fino alla mezzanotte con fervore ed entusiasmo. Durante l'intervallo, è stata proclamata la reginetta alla quale il Comitato ha offerto un ricco dono.

Presenziavano alla veglia il primo Direttore di sala signor Giulio Biasutti vice presidente della Mutua Agenti coadiuvato dal presidente cav. G. Battista De Pauli e dai membri del Comitato signori Ortiga, Parussini, Scarso, Milocco, Gusmai, Koch e Bastianutti.

Dopo la proclamazione della reginetta venne servito il pranzo agli intervenuti sotto la signorile direzione del signor Angelo Durante, poi le danze ripresero con lo stesso brio ed entusiasmo fino al mattino.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

Per onorare la memoria del cav. Antonio Brusconi: Famiglia Tomasoni, 10 — ing. comm. Luigi Pez, 10.

Per onorare la memoria di Italia Vera Picotti: avv. E. Tavasani L. 10 — Fontanini Luigi, 5 — Famiglia Tomada Rigo, 10 — Enrico Sturolo, 5.

Per onorare la memoria di Maria Marcotti ved. Bolzicco: Luigi Facci, 5 — Giovanni Pelizzo, 5 — Benedetti Cirillo L. 5.

Per onorare la memoria del prof. Carlini: Giovanni Pelizzo L. 5.

Per onorare la memoria di Irene Gambierasi Marincni: notaio Alfredo Cavalieri, 10 — Famiglia Neri, 5 — Antonio Moretti e famiglia, 25.

Per onorare la memoria di Anna De Carlo ved. Minesso: Domini Umberto 10.

Per onorare la memoria di Maria Migliorctti Corradi: Giovanni Pelizzo, 10.

Arresti per furto

La P. S. ha tratto in arresto certi Gino Lodolo di Giovanni di anni 27, Alfredo Rigotti di Dante di anni 26, Isidoro Cosolini fu Giuseppe di anni 34, vigilato speciale. Essi sono risultati autori del furto commesso in danno del signor Augusto Ledri la notte del 12 dicembre u. s.

Sembra che costoro siano autori anche del furto avvenuto nella Chiesa del Carmine la notte del 5 corrente.

Per sospetti è stato arrestato anche Giuseppe Antonutti di Giosuè d'anni 22.

Chi le ha perdute?

Ieri furono depositate al nostro ufficio quattro chiavi, legate da un anello metallico, rinvenute verso mezzogiorno nei pressi di via dei Teatri.

Le chiavi saranno consegnate a chi proverà d'esserne il legittimo proprietario.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Granoturco giallo da L. 115 a 118 — Granoturco bianco da L. 111 a 115 — Cinquantino da L. 94 a 95 — Castagne da L. 70 a 85.

Piazza Venerio

Patate da L. 60 a 65 — Radicchio da L. 160 a 220 — Verze da L. 50 a 60 — Pere da L. 150 a 350 — Mele da L. 100 a L. 280 — Fichi da L. 150 a 200 — Aranci da L. 100 a 150 — Mandarini da L. 80 a L. 180 — Limoni da L. 0.7 a 0.15 ciascuno.

Braida Bossi

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 40 a L. 49 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 35 a 37 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 33 a 35 — Erba Spagna da L. 50 a 54 — Paglia da L. 17 a 19 — Strame da L. 13 a 16.

Legna da ardere: faggio da L. 13 a L. 13.50 — stanghe da L. 10.50 a 12 — lavorati per stufe da L. 14 a 15 — ndetti da L. 9 a 10.

Via A. Zanon

Galline da L. 7.50 a 8 — Polli da L. 8 a L. 8.20 — Capponi da L. 9 a 12 — Tacchini da L. 7 a 8 — Conigli da L. 3.50 a L. 4.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 14 — Tolmezzo, Palmanova, Artegna, Nimis, Cordovado, Azzano X.

Martedì 15 — Tricesimo, Codroipo.

Mercoledì 16 — Latisana, S. Daniele, Udine.

Giovedì 17 — Sacile, Udine.

Venerdì 18 — San Vito al Tagliamento, Percotto.

Sabato 19 — Gemona, Pordenone e Manzano.

Cronaca dello Sport

UDINESE - FAENZA

(Oggi Campo Moretti ore 14.30)

Oggi al campo Moretti avrà luogo l'ultimo incontro del girone di andata. Abbiamo già annunciato che ospite graditissima dell'Udinese sarà la balda compagine di Faenza, promossa quest'anno — non senza meriti — alla divisione superiore. Il comportamento di questa squadra nell'attuale campionato è dei più lusinghieri; dopo un'inizio un po' incerto, il team romagnolo — facendo tesoro degli insegnamenti del loro trainer ungherese Czdizler, già dell'Udinese — è andato mano mano riprendendosi fino a raggiungere una notevole efficenza. Che la squadra di Faenza attraversi un brillante grado di forma, ne fa fede la clamorosa vittoria ottenuta domenica scorsa sulla quotata Spal di Ferrara.

Gli ospiti quindi, si presentano con buoni titoli a contendere la vittoria ai bianco-neri. L'Udinese, dopo qualche prova incerta, intende domenica riprendere la brillante marcia delle prime giornate. Ritornerà nelle file — completamente guarito della distorsione — il terzino Belloto e così il sestetto difensivo sarà formato dai migliori uomini. Sestetto di provato valore che riscuote unanime fiducia. All'attacco, volta o gira, troviamo sempre gli stessi elementi di innegabile qualità individuali ma che non sempre « legano », specie quando le azioni stringono verso l'area avversaria. E' augurabile che non si tardi di definire una formazione della pattuglia di punta, onde gli uomini possano affiatarsi e svolgere un gioco più ordinato, più intelligente e sopratutto di intesa. Per oggi non c'è che da sperare in una buona giornata del quintetto attaccante che noi vorremmo più abile, nello sfruttare le occasioni, più deciso e più centratore. Poi, non mancherà il tempo di intensificare le sedute di allenamento giacchè molto probabilmente vi sarà una domenica di riposo per dar luogo alle partite di ricupero.

L'Udinese gioca dunque oggi una partita difficile, sia per il valore degli avversari come per l'importanza della posta. La posizione della squadra bianconera è tutt'ora buona e non va dimenticato che il calendario del girone di ritorno offre alla compagine di Cantarutti il destro di gettarsi all'inseguimento dell'attuale « leader » della classifica che marcia con tre punti di vantaggio ma che in seguito deve superare qualche difficoltà. E non è improbabile che questa sera stessa le due squadre si trovino a minore distanza ma è necessario che l'Udinese contro il Faenza, dia prova di vitalità di ardimento di valore.

Il pubblico, quello delle grandi occasioni, sarà al campo ancora fiducioso per seguire con occhio esperto questa contesa che si annuncia combattutissima e guai, se i bianco-neri dovessero tradire l'attesa facendosi battere sul campo che quest'anno non conobbe sconfitte.

Si spegnerebbero indubbiamente i facili entusiasmi.

Formazione dell'Udinese:

Cassetti, Cantarutti e Belloito — Gerace, Bonino e Zilli — Tosolini, Vittorio, Foni, Peressini e Dorigo.

G. M.

SUCCESSO DEI PUGILI FRIULANI

Al Campionato Nazionale di Pugilismo - La rappresentanza dei Dopolavoristi friulani si impone alla ammirazione di una folla entusiasta

FIRENZE, 12.

Come abbiamo avuto occasione di rilevare con una corrispondenza inviataci da Firenze, il Dopolavoro Provinciale Friulano ha voluto essere rappresentato al Torneo Nazionale di Pugilato che in questi giorni si disputa in quella città in seguito alla attiva preparazione effettuata da quel Dopolavoro Provinciale, che ha convocato nella città dei fiori una numerosa falange di pugilisti appartenenti a numerosi Dopolavoro della Penisola.

Notiamo che la Presidenza del Dopolavoro Provinciale Friulano ha aderito all'invito di essere rappresentato al Torneo nazionale solamente per far conoscere come anche presso questa nostra attiva istituzione il pugilismo sia curato attentamente e formi parte della istruzione fisica che viene impartita gratuitamente ai giovani operai che accorrono continuamente e spontaneamente al Dopolavoro. Infatti è risaputo che i Dopolavoro delle grandi città posseggono numerosi atleti molto più ben preparati a questa sorta di sport, atleti che vengono inviati in rappresentanza dopo una severa cernita su numerosi elementi che posseggono ottimi mezzi di preparazione, valenti istruttori e capaci palestre dove seralmente con tutti i mezzi possibili anche il più rude allenamento è reso sopportabile e piacevole quasi dopo una giornata di lavoro.

Ma un altro fatto bisogna anche non dimenticare e cioè che in seguito alle recenti disposizioni di S. E. Turati, il quale ha voluto che tutte le principali manifestazioni fossero indette ed organizzate dalle singole Federazioni sportive, lasciando al Dopolavoro la sola organizzazione degli sports più popolari e nei quali lo specializzarsi non dà adito ad alcuna futura fama e relativa soddisfazione materiale, il Torneo, che era stato indetto per il campionato fra dopolavoristi è divenuto manifestazione federale e perciò tutti i partecipanti sono dei veri e propri pugilisti; non più dilettanti dunque, ma veri e propri professionisti o futuri professionisti del pugno.

In tale maniera non era più possibile che i dopolavoristi friulani potessero partecipare con speranze alla riunione alla quale d'improvviso, per la disposizione recente, venivano ad inscriversi numerosissimi professionisti o se non tali molti aspiranti al professionismo, si che su una previsione di un centinaio di concorrenti le file si sono ingrossate tanto da arrivare comodamente a circa trecento.

E' evidente che i rappresentanti del Dopolavoro Friulano si trovarono senza loro causa a malpartito e che la prospettiva di una affermazione modesta ma sicura veniva ad essere notevolmente handicappata, anzi resa impossibile dato che anche nel caso in cui la riunione fosse stata solamente dopolavorista i nostri pugili (cinque in tutto) di fronte ai rappresentanti di Milano, di Roma e di altre città in cui lo sport pugilistico è molto curato e vanta tradizioni ormai radicate, avrebbero avuto molto filo da torcere e la loro presenza a Firenze non avrebbe dovuto ritenersi che una partecipazione a scopo istruttivo.

Un telegramma giunto ieri sera alla sede del Dopolavoro Sportivo comunicava contro ogni aspettativa notizie che possono ben a ragione inorgoglire i dirigenti del Dopolavoro Provinciale e gli sportivi tutti del Friuli. Infatti dalle laconiche notizie del messaggio risulta che il pesod piuma Domenico Coccancig di anni 17, fattorino postelegrafonico inscritto al Dopolavoro Sportivo Udinese, sostenne un accanito combattimento che entusiasmò il pubblico enorme che gremiva il Politeama. Infatti il verdetto della Giuria che lo segnava come perdente ai punti fu accolto con vivo disappunto da tutti e nella grande sala si levò ripetutamente con vivo crescendo il grido di « Viva Udine »!

Ireneo Feruglio, di professione decoratore, puro udinese, partecipante alla competizione come peso medio, inscritto al Dopolavoro Sportivo Udinese, doveva sostenere un duro combattimento con un campione della Federazione Pugilistica di prima serie, vale a dire con un campione già provato. Il Feruglio cedette di stretta misura di fronte alla preparazione del suo avversario.

Ma il risultato più brillante lo ottennero i tre seguenti dopolavoristi pure tutti inscritti al Dopolavoro Sportivo Udinese.

Luigi Bortolotti elettricista di Maiano, peso medio; Vittorio Wirko impiegato di Udine, peso leggero; Gheller Aleardo fabbro ferraio, peso mosca di Udine. Le rispettive età: anni 25, anni 16, anni 16.

Questi tre giovani hanno battuto magnificamente i propri avversari e pertanto saranno passati alle semifinali vale a dire che rimarranno a disputare l'alloro della vittoria con altri loro quaranta compagni che resteranno sul ring dopo la selezione di oltre duecento atleti.

I risultati ottenuti così brillantemente dai nostri bravi operai dopolavoristi che nella città di Firenze di fronte ad un pubblico che non è il loro senza aver mai affrontato avversari ignoti (escluso il campionato friulano nel quale però tutti i concorrenti erano dopolavoristi della Provincia) e per di più avversari già pronti sui ring d'Italia, superano ogni logica aspettativa e coronano gli sforzi e la passione sportiva dei dirigenti.

A loro pertanto ed agli infaticabili maestri vada il nostro vivo plauso, sicuri che essi anche per l'avvenire sapranno tener ben alto il buon nome del Friuli sportivo.

Alla competizione nazionale i pugili del Dopolavoro Provinciale di Udine erano accompagnati dall'istruttore signor Giacomo Morgante, dal Presidente del Doplavoro Sportivo Udinese signor Aldo Fabbro. Ieri notte era giunto espressamente a Firenze il signor Vittorio Marcovich V. Presidente del Dopolavoro Provinciale di Udine, il quale aveva voluto recare con la sua presenza l'incitamento ai baldi atleti che hanno conquistato così brillantemente una fronda di alloro alla loro amata Istituzione.

L'arrivo dei pugili a Udine

Questa sera alle ore 18 arriveranno a Udine i dopolavoristi reduci dai campionati nazionali di boxe. Tutti i dopolavoristi e gli sportivi sono invitati alla stazione per ricevere degnamente i valorosi asertori del buon nome sportivo del Friuli.

Cronache Goriziane

Il generale Romei conte

GORIZIA, 12.

Al generale Giovanni Romei Longhena, attualmente Comandante del Corpo d'Armata di Firenze, è stato conferito dal Re il titolo trasmissibile di conte.

Il generale Giovanni Romei Longhena appartiene a distinta famiglia emiliana. E' nato a Reggio Emilia il 15 settembre 1865. Iniziò la carriera militare nell'Arma di Cavalleria. Passato nel Corpo di Stato Maggiore, fu incaricato dal Sovrano di una missione presso il Sultano di Turchia, Abdul Hamid, che lo nominò suo Aiutante di Campo. Durante la guerra libica fu addetto al gruppo degli ufficiali esteri che seguivano le operazioni. Lo scoppio della guerra italo-austriaca lo trovò colonnello comandante del Reggimento dei Cavalleggeri « Alessandria ». Dopo la sua promozione a maggior generale nel maggio del 1916 fu inviato presso il Quartiere generale russo quale capo della missione militare italiana. Allo scoppio della rivoluzione russa si adoperò con grande energia a favore dei nostri connazionali. Ricoprì la carica di Capo di Stato Maggiore del Corpo di Cavalleria; e successivamente fece parte della nostra missione in Polonia e quindi fu inviato alla Conferenza di Parigi. Dopo la guerra assunse il Comando della Divisione di Gorizia e fu nominato nel 1926 generale di Corpo d'Armata. E' insignito di alte decorazioni italiane ed estere.

La notizia del conferimento del titolo nobiliare al generale Romei ha suscitato in Gorizia, ove tanta stima e simpatia l'illustre uomo ha saputo meritarsi, vivo compiacimento.

Un'altra vittima per lo scoppio d'un proiettile

Ancora una volta la cronaca deve registrare una orribile sciagura dovuta allo scoppio di un proiettile residuato di guerra.

Stamane il giovane Giuseppe Miklus, di Michele, di 27 anni, abitante a Oslavia, rinvenuto in aperta campagna un proiettile da 75 mm., lo raccolse trasportandolo nel proprio cortile allo scopo di procedere all'estrazione del contenuto. Il Miklus stava lavorando intorno al proiettile, quando questi gli scoppiò tra le mani con grande fragore, scaraventandolo, con inaudita violenza, a una ventina di metri, con le membra e il corpo orribilmente straziati.

Richiamati dal fragore dello scoppio, accorsero sul posto i famigliari ed alcuni vicini i quali dovettero retrocedere inorriditi davanti alla orrenda scena che si prospettava loro sotto gli occhi. Il Miklus giaceva a terra, privo della gamba e del braccio sinistro, in una pozza di sangue, ormai cadavere. Del fatto furono rese edotte le autorità del luogo le quali dopo di aver disposto il necessario per celare alla vista dei curiosi il corpo straziato dello sventurato giovane, provvidero anche ad avvertire le autorità giudiziarie che, dopo le constatazioni di legge ordinarono la rimozione della salma la quale, fu trasportata nella Cappella mortuaria del Cimitero del paese.

La tragica fine del Miklus ha prodotto a Oslavia grande impressione.

Lega Nazionale S. Pietro di Gorizia

Alla direttrice della scuola materna di S. Pietro di Gorizia, signora Fede Candutti pervennero le seguenti oblazioni in occasione della Befana Fascista:

Banca annessa al Monte di Pietà, lire 100 — Banca Commerciale Triestina, 25 — signorina Giuseppina Golob, 20 — Maria Ciuffavin, 5 — de Savorgnani, 5.

Dalle ditte Orzan e Morassi: ricchi pacchi di biscotti e dolci — signor Bruno Kren e famiglia Malabarba: altri dolci — Ditta Avanzini: 6 paia calzetti di lana e 4 berretti — signora Maria Treves Morpurgo: 3 ricchi tagli di vestiti — Cartolerie Cumar, Logar Comelli: un presepio per ciascuna.

Con queste generose oblazioni furono distribuiti 16 tagli di vestito, 6 maglie, 30 paia di calze, 4 berretti, tutti di lana, più ai 74 bimbi della scuola materna un ricco cartoccio di dolci e frutta ciascuno.

A tutti i generosi donatori la Direzione della Lega Nazionale, porge, a mezzo nostro, vivissimi ringraziamenti.

Assemblea personale ristoranti, bars e caffè

Stamane presieduta dal Vicesegretario dell'Unione Provinciale dei Sindacati del Commercio, cav. Riccardo Maldacea delegato dal Commissario cav. uff. Luigi di Castri, si è riunita l'assemblea generale del Sindacato Personale Ristoranti, Caffè e Bars.

L'Assemblea, numerosissima, dopo avere approvato alcune modifiche a paragrafi del Contratto Nazionale per la applicazione in questa Provincia, s'intrattenne sui problemi attinenti l'organizzazione per il 1929 e su quelli per lenire la disoccupazione.

Prima di passare alla nomina del Consiglio direttivo, il cav. Maldacea portò ai convenuti il saluto del Commissario cav di Castri ed espose ai presenti la necessità che il Consiglio di nuova formazione fosse composto di elementi attivi e fattivi nell'interesse della categoria.

L'assemblea volle confermare all'unanimità quale Segretario il signor Mario Delich, ma questi volle insistere sulle dimissioni per motivi di salute.

Per acclamazione venne allora eletto il nuovo Consiglio direttivo che riuscì composto dai signori Casadei Luigi, Pedoni Giovanni, Glauco Scarfia, Milanese Mario, Filippo Stalman, Dante Conforto e Culot Riccardo.

L'assemblea, dopo laboriosa seduta, si sciolse non senza prima aver inneggiato al Duce ed al Sindacalismo fascista.

Il Consiglio Direttivo, riunitisi dopo l'Assemblea, elesse a Segretario il signor Glauco Scarfia.

CONFERENZA

Domani domenica 13 corrente, alle ore 18, nella Chiesa Evangelica, in via Rismondo 5 angolo via Alvarez, il dott. N. Cacciaguerra, Pastore, terrà una conferenza sul tema: « Giuseppe Mazzini e il Risorgimento italiano ».

La conferenza sarà illustrata da proiezioni luminose. L'ingresso è libero.

I COSACCHI DEL PLOTOW a Gorizia

Reduci da Parigi, giungeranno a Gorizia, i cosacchi del Platow, per dare una straordinaria rappresentazione al nostro Verdi, con un grande concerto vocale. Il coro di questi cosacchi è stato ammirato dovunque si esibì, sulle scene delle capitali europee, per le sue eccezionali risorse vocali e anche per le esibizioni individuali.

Il concerto vocale è stato fissato per il 29 gennaio.

TRISTE EPILOGO

Stanotte è morto nella « Villa San Giusto » il giovane Edmondo Koniedic, di 23 anni, da Plava, rimasto l'altro giorno gravemente ferito all'addome in un disgraziato incidente di caccia.

INFORTUNIO SUL LAVORO

All'Ospedale Comunale è stato trasportato Ernesto Grion, di 52 anni, manovale da Capriva, perchè durante il lavoro ebbe a riportare, accidentalmente, la frattura della gamba destra.

ARRESTO

I carabinieri arrestarono Andrea Benedetic, di 34 anni, da Volzana, perchè colpevole di aver dato ospitalità, nella propria abitazione, sottraendolo alla punitiva giustizia, al ricercato Carlo Konda, di 33 anni, da Volzana, condannato dal Pretore di Tolmino, perchè resosi colpevole di furto aggravato.

LA BENELLIANA AL VERDI

Un altro vivo successo ha conseguito questa sera al Verdi l'ottima Compagnia drammatica di Sem Benelli con il dramma lirico in 4 atti: « Orfeo e Prosespina ».

Il folto pubblico che gremiva il teatro ha tributato a tutti gli interpreti calorosi e nutriti applausi.

Domani sera ultimo spettacolo con il tanto atteso « Pea Gynt ». Dopo lo spettacolo, auspice il Circolo della Stampa, verrà offerto un pranzo in onore dello illustre drammaturgo e poeta Sem Benelli.

Le prenotazioni si ricevono presso il segretario del Circolo della Stampa geometra Giuseppe Casascia.

FARMACIE DI TURNO

Da domenica 13 corrente farmacia di turno con servizio notturno: Cristofoletti, piazza della Vittoria 14.

Domenica 13 farmacie aperte fino alle ore 13: Contin, Corso Verdi 17 — Liberi, Corso Vittorio Emanuele III., n. 39.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.51 (O) — 6.45 (A) — 9.37 (D) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.45 (O) (per Gorizia) — 18.25 — 20.21 (A).
Arrivi: ore 7.35 (O) — 8.47 (A) — 11.5 (D) — 15.35 (A) — 17.51 (D) — 19.56 (A) — 20.15 (D) — 23.45 (O).

Udine-Venezia

Partenze: ore 5.20 (A) — 7 (D) — 9.5 (A) 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18.5 (A) — 20.30 (DD).
Arrivi: ore 4.15 (A) — 7.38 (M) da Pordenone — 9.50 (A) — 9.27 (DD) — 11.50 (D) — 15.45 (A) — 18.15 (D) — 21.40 (M) da Conegliano — 23.50 (A).

Udine-Tarvisio

Partenze: 3.35 (L) — 4.50 (A) — 9.45 (DD) — 13 (A) — 16.20 (A) — 18.30 (D).
Arrivi: ore 8.18 (A) — 10.57 (D) — 14.45 (O) — 19.30 (A) — 20.4 (DD) — 24 (L).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 5.35 — 7.50 (Grado) — 12.20 — 16.15 — 19
Arrivi: ore 8.25 (Grado) — 12.54 — 15.59 — 17.58 (Grado) — 22.

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.
Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.
Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 6.15 — 8.10 — 12.25 — 15 (*) — 18.20 — 20.25
Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 8.40 — 12.55 — 15.30 — 18.45 — 20.55
Partenze da Cividale: ore 7.20 — 9 — 1330 — 16.50 — 19.15
Arrivi a Udine: ore 7.45 — 9.30 — 14 — 17.25 — 19.45.
(*) Si effettua nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Ferrovia Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.
Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale 8.39 — 18.37.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Carnia: ore 7.20 — 8.15 — 10.45 — 14.30 — 19.35.
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 9.40 — 11.25 — 15.10 — 20.15
Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15
Arrivi a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenza da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.15 — 12.5 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D.) — 18.15 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).
Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.40 — 13.15 — 14.30 (fino a Fagagna) — 17.15 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a S. Daniele).
Partenze da S. Daniele: ore 6.25 — 7.50 (D) — 13.20 — 16.25 — 17.50.
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.45 — 8.50 (D) — 14.30 — 17.30 — 19.
I treni in partenza da S. Daniele alle ore 7.50 e da Udine alle ore 16.10, hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA Udine - Tricesimo - Tarcento

e comunicazioni con Nimis-Buia-Vedronza.

Corriere

Vedronza, partenze: ore 7.20 — 13.30 — 16.30.
Tarcento, arrivi: ore 7.45 — 13.55 — 16.55.
Buia, partenze: ore 7.30 — 14 — 17.
Tricesimo, arrivi: ore 8.5 — 14.35 — 17.35
Nimis, partenze: ore 7.50 — 11,10 — 14.20 — 17.20.
Tricesimo, arrivi: ore 8.10 — 11.30 — 14.40 — 17.40.

Tranvie

Udine, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 13.20 (1) — 14.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 22.20 (1).
Tricesimo, arrivi: 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 13.48 (1) — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19,48 — 22.48 (1).
Tricesimo, partenze: ore 7.20 — 8.20 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 13.50 (1) — 14.50 — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50.
Tarcento, arrivi: ore 7.40 — 8.40 — 9.40 — 12 — 13.10 — 14.10 (1) — 15.10 — 17.10 — 18.10 — 19.10 — 20.10.
Tarcento, partenze: ore 7.55 — 8.55 — 11.15 — 12.25 (1) — 13.25 — 14.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (2) — 21.25 (1).
Tricesimo, arrivi: ore 8.15 — 9,15 — 11.35 — 12.45 (1) — 13.45 — 14.45 — 16.45 — 17.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 (2) — 21.45 (1).
Tricesimo, partenze: ore 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 (1) — 13.48 — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 21.48 (1).
Udine, arrivi: ore 7.43 — 8.43 — 9.43 — 12.3 — 13.13 (1) — 14.13 — 15.13 — 17.13 — 18.13 — 19.13 — 20.13 — 22.13 (1)
(1) Si effettua solo nei giorni festivi.
(2) Si effettua solo nei giorni feriali.

Corriere

Tricesimo, partenze: ore 9.20 — 11.40 — 14.50 — 17.50.
Nimis, arrivi: ore 9.40 — 12 — 15.10 — 18.10.
Tricesimo, partenze: ore 11.40 — 14.50 — 17.50.
Buia, arrivi: 12.10 — 15.20 — 18.20.
Tarcento, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 12.30 — 16.
Vedronza, arrivi: 7.10 — 8.10 — 12.50 — 16.20.

Tramvia del Bût

Tolmezzo-Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.50 — 12.20 — 18.33 — 20 (*).
Arrivo a Paluzza: ore 10.5 — 13.35 — 19.48 — 21.15 (*).
Partenza da Paluzza: ore 5.15 (*) — 6.50 — 10.25 — 16.20.
Arrivo a Tolmezzo: ore 6.26 (*) — 8.4 — 11.36 — 17.31
(*) Si effettuano solo il lunedì e il sabato.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villasantina: ore 9,42 — 15.17 — 20.7 — Arrivi a Comeglians ore 10.50 — 16.25 — 21.15.
Partenze da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.40 — 11.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.47 — 12.32 — 17.57.
(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì e il sabato.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Paularo-Tolmezzo

Partenza da Paularo: ore 6 — Arrivo a Tolmezzo ore 7.30.
Partenza da Tolmezzo: ore 13 — Arrivo a Paularo ore 15.

Autocorriera Cividale-Udine

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17.05.
Recapito a Cividale: Ufficio Postale. — a Udine: Piazza Patriarcato
Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine, in coincidenza con tutti i treni.

Autocorriera Cividale-Castelmonte (Tutte le Domeniche)

Partenza da Cividale: ore 7.10
Partenza da Castelmonte: ore 11.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.20 — 14 — Arrivi a Udine: ore 8.30 — 15.30
Partenze da Udine: ore 16.50 — 17.50 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.20 — 19.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile